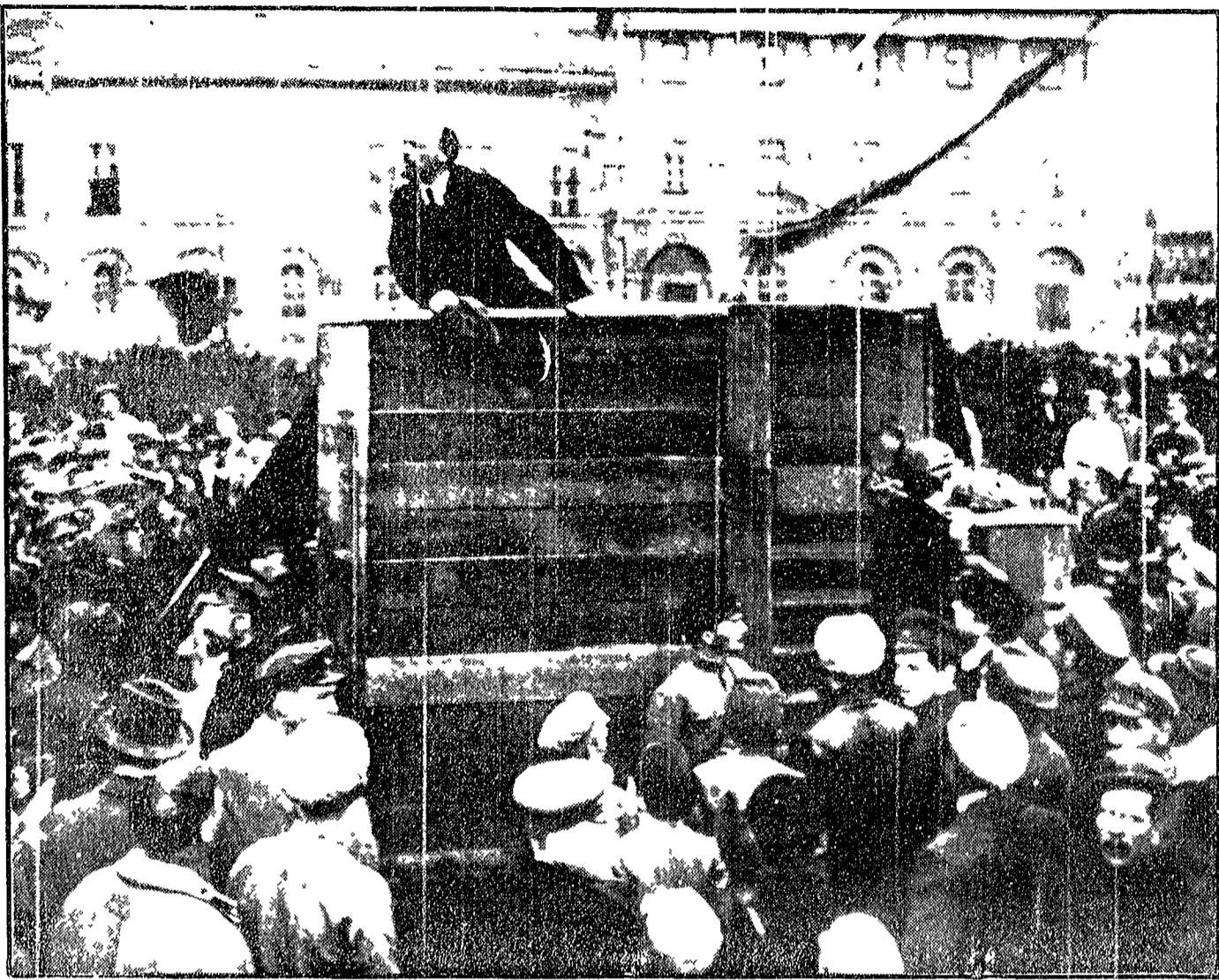
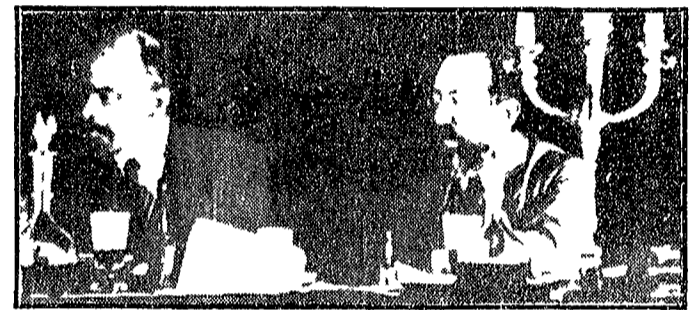


Cinquantatré anni fa iniziava il nuovo cammino del mondo



La "lezione" di Lenin al proletariato italiano

Dalla rottura con l'opportunismo socialdemocratico alla proposta di «fronte unico» - Quando Serrati non voleva «bruciare le tappe»



Lenin con Serrati al II congresso dell'Internazionale comunista (1920)

Una lotta politica duratura decennii

di Maurizio Ferrara

IL 1917 E LENIN Ma non si con- prende l'opcia di Lenin circoscri- vendola idealisticamente quasi fosse una leggenda al momento dell'Otto- bic Rosso. La trascinate carica mo- tale rivoluzionaria che il 1917 spru- giona ancora a mezzo secolo di stu- zia, si nutte di valore politico at- reati e perde ogni polveroso orpello reati co se le due scelte storiche di quei grandi anni - le «testi di aprile» e l'insurrezione armata - si collegano per quello che sono e cioè non folgora- zione improvvisa l'una e rischiosa im- presa militare l'altra (come per len- to tempo si è fatto) ma, piuttosto, come momenti conclusivi di un ciclo politico, indicazioni di azione per il «breve periodo» di una stretta, giun- ta, conclusione di un ampio e lungo processo di maturazione delle condi- zioni politiche che portarono la rivolu- zione russa al salto del 1917.

L'essenza dei «dieci giorni che sconvolsero il mondo» non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria

l'insurrezione e l'imporre la concezione della rivoluzione socia- lista che conosci il suo impetuoso e al servizio di una strategia dai tempi lun- ghi. Una strategia nella quale la via italiana che conta non è obbligatoria- mente quella armata, e tanto meno e quella degli anarchici. La violenza che conta per il Lenin che prepara la «Stademan» nel partito e tra le for- ze politiche, il terreno della crisi ge- nerale e quella tutta politica e ideo- logica (e perfino diplomatica) di una azione di lotta a largo respiro che mira alla conquista della maggioranza degli sfruttati e degli oppressi.

Le «testi di aprile» che la determi- nazione del giorno e dell'ora dell'insur- rezione - tutto il suo impetuoso e al servizio di una strategia dai tempi lun- ghi. Una strategia nella quale la via italiana che conta non è obbligatoria- mente quella armata, e tanto meno e quella degli anarchici. La violenza che conta per il Lenin che prepara la «Stademan» nel partito e tra le for- ze politiche, il terreno della crisi ge- nerale e quella tutta politica e ideo- logica (e perfino diplomatica) di una azione di lotta a largo respiro che mira alla conquista della maggioranza degli sfruttati e degli oppressi.

rette all'estensione dell'egemonia proletaria. E di questa realtà russa rivissuta criticamente ma in tutti i suoi aspetti, i suoi contenuti, i suoi modi di vita o di essere, i suoi atteggiamenti come «oggetto» di sovapossizioni dottrin- naria che Lenin dipana il suo discorsi politico rivolto ai contadini, agli operai, alla «intelligenza democratica». E, per incidere sulle minoranze rivo- luzionarie espresse da questa realtà che Lenin con lo sguardo fisso all'obiettivo della conquista della mag- gioranza nella classe operaia e nel po- polo, fissa gli obiettivi intermedi, la tattica, i limiti stessi della prospettiva. E si rompe e respinge con sprezza la fragile seduzione democraticheisti- ca e massimalista legati e di tutta la cedevole esperienza delle corti della «via rivoluzionaria» non teme il crollo «da sinistra» quando dopo le sconfitte si tratta di risalire la china pazientemente. E quindi osa lino alla provocazione, definire «impossi- bile» l'«emancipazione immediata e completa» della classe operaia, nelle condizioni dell'epoca, sui esplosivi pe- rlini verso l'apertura avendo di mira a se la prospettiva di un lungo periodo, l'obiettivo del socialismo alla svolta della democrazia politica, servendo che «chi vuole marciare verso il socialismo per un cammino che non sia la democrazia politica» è un «discepolo» sempre più adente a un discorso che rifiutando la vol- gantia dell'economicismo e le parolle banali dell'opportunismo e dello stalinismo, può non temere per fer- mo il valore primario della «scelta determinata» (russa) come terreno fer- ma di analisi per scelte sempre di-

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

Due polemiche degli anni 1925-26

Gramsci e Togliatti impegnati a fondo contro la destra borghese, la socialdemocrazia ed il settarismo - I «progetti» di Bombacci

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

Nazionalismo e internazionalismo

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

di Luciano Gruppi

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

La conquista della maggioranza

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

Nazionalismo e internazionalismo

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.

Due polemiche degli anni 1925-26

La lotta politica duratura decennii, non fu l'episodio militare ma il lungo processo diretto da Lenin per la costruzione di una linea politica rivoluzionaria.